



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO
MONZABRIANZA
LODI

**Piano triennale di prevenzione
della corruzione e della trasparenza
2020-2022**

Adottato con delibera di Giunta n. 11 del 27 gennaio 2020

INDICE

PREMESSA	4
1. INTRODUZIONE: IL CONTESTO ESTERNO, LE FUNZIONI E L'ORGANIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	7
1.1 Analisi del contesto esterno	7
1.2 Funzioni e organizzazione della Camera	9
1.3 Contributo della Camera alla legalità e alla qualità delle relazioni economiche sul territorio	13
2. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL P.T.P.C.T.	16
2.1 Rapporto sull'annualità 2018, obiettivi strategici e collegamenti col Piano della performance	16
2.2 Ruoli e responsabilità	18
2.3 Il coinvolgimento degli stakeholder	22
2.4. Modalità di adozione del Piano	23
3. AREE DI RISCHIO: METODOLOGIA DI INDIVIDUAZIONE	23
3.1 Mappatura dei processi camerali	23
3.2 Valutazione e ponderazione del rischio	24
3.3 Trattamento del rischio e misure per contenerlo	27
4. MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO E OBIETTIVI DEL PIANO	29
4.1 Obiettivi trasversali	29
4.2 Misure di prevenzione obbligatorie	32
4.3 Misure di prevenzione ulteriori	42
5. TEMPI E MODALITÀ DI CONTROLLO DELL'EFFICACIA DEL P.T.P.C.T.	46
5.1. Monitoraggio effettuato da strutture interne all'Amministrazione	46
5.2. Ruolo dell'OIV	46

5.3.	Attività di Reporting verso il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	46
5.4.	Relazione annuale sulle attività svolte	47
6.	SEZIONE TRASPARENZA	48
6.1	Premessa	48
6.2	Misure per l'attuazione degli obblighi di trasparenza	49
6.3	Vigilanza e monitoraggio sugli obblighi in materia di trasparenza	53
ALLEGATO A: Il Registro dei rischi		55
ALLEGATO B: Amministrazione trasparente: dati da pubblicare e uffici competenti		72

PREMESSA

Con la **Legge n. 190/2012** "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" è stata definita ed inserita nel nostro ordinamento una nuova nozione di "rischio", intesa come possibilità che in precisi ambiti organizzativo/gestionali possano verificarsi comportamenti corruttivi.

In particolare l'articolo 1 prevede che ogni amministrazione pubblica, o ad essa equiparata, adotti un piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) attraverso il quale definire la propria strategia di prevenzione del rischio.

A valle dell'articolato percorso normativo¹ e dell'intenso presidio esercitato da ANAC con proprie disposizioni² - da ultimo portato a sintesi e aggiornato con il **Piano nazionale anticorruzione** emanato con delibera n. 1064 del 13 **novembre 2019** - Il **Piano triennale della singola Amministrazione** rappresenta lo strumento attraverso il quale essa sistematizza e descrive un "processo" - articolato in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente - che è finalizzato a formulare una strategia di prevenzione della corruzione, volta ad agire su tre dimensioni:

- a) ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione;
- b) aumentare la capacità di rilevare eventuali casi di corruzione;
- c) creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

In sostanza nel documento si delinea un programma di attività preventiva derivante da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento al fine di quantificare il livello di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo.

¹ La legge anticorruzione e il decreto legislativo n. 33/2013 in materia di Trasparenza, sono stati modificati con decreto legislativo 'correttivo' 25 maggio 2016, n. 97 "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza*" adottato ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche. Sullo scenario normativo di riferimento impatta inoltre la legge n. 179 del 30 novembre 2017, Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato.

² Il primo Piano Nazionale Anticorruzione è stato approvato dall'A.N.AC. su proposta del Dipartimento della Funzione Pubblica con delibera 72/2013, e informato alle linee-guida appositamente emanate nel marzo del 2013 dal Comitato interministeriale costituito ai sensi dell'art. 1 comma 4 della Legge 190. Hanno fatto seguito la delibera n. 831 del 3 agosto 2016 Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 e gli aggiornamenti del 2015, 2017 e 2018.

Dall'analisi dei rischi il Piano sviluppa l'indicazione delle misure da implementare per la prevenzione, in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi, ciò con l'obiettivo di indirizzare azioni concrete, da realizzare - e da vigilare con la successiva attività di monitoraggio - quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione.

Essenziale riferimento che guida la definizione del Piano è il **concetto di "corruzione"** da intendersi come comprensivo di "tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati"³. In particolare, si fa riferimento a tutte quelle situazioni nelle quali venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione per effetto sia dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, sia dell'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che essa abbia successo sia che rimanga mero tentativo.

Il concetto di evento corruttivo è in sostanza comprensivo di tutti quegli atti e quei comportamenti che contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Le azioni di contrasto devono pertanto rivolgersi oltre l'ambito dei delitti contro la P.A. penalmente rilevanti, e guardare ad una più ampia gamma di casi che comportano perdita di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa o danno di reputazione, in conseguenza di comportamenti che rispondono a logiche di tornaconto proprio, con o senza induzione di terzi.

Si ricorda inoltre che con il **D.Lgs. n. 33/2013** è stata riordinata la disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità e trasparenza e si è stabilito di collegare le misure previste dal Programma triennale per la trasparenza e l'integrità con quelle previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione. Successivamente il D.Lgs. n. 97/2016, modificando l'art. 10 della norma, ha stabilito la piena integrazione del **Programma triennale della trasparenza e dell'integrità** nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione, cosicché il Piano è divenuto Piano triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ospitando una sezione appositamente dedicata alle politiche della trasparenza.

In questo quadro normativo si inserisce il presente documento che vede l'amministrazione - nata nel 2017 dall'accorpamento di tre Camere di Commercio - pienamente maturata nelle sue espressioni gestionali e organizzative, e piuttosto consolidata nella sua capacità di garantire conformità alle disposizioni in materia.

Superate le formulazioni transitorie del Piano 2018-2020 originate dal recente accorpamento e perfezionati (a seguito della Riforma del sistema camerale introdotta con il Dlgs 219/2016) i criteri per l'individuazione dei processi esposti al rischio, è stato possibile formulare un nuovo Piano ancor più coerente con le caratteristiche e le esigenze dell'organizzazione, migliorando così il grado di partecipazione interna e di conseguenza l'efficacia delle azioni in esso contemplate.

³ Come da circolare 1/2013 del Dipartimento della Funzione pubblica e successivamente recepita nel P.N.A. 2013.

Il piano è stato concepito e redatto con particolare attenzione alla raccomandazione, a più riprese formulata da ANAC, di valorizzare la prevenzione della corruzione come occasione di razionalizzazione e il miglioramento continuo dell'organizzazione, prima ancora che come adempimento burocratico, e la riuscita di tale intento è dimostrata dai numerosi **elementi di raccordo individuati tra Piano anticorruzione e Piano delle Performance**.

Le strategie preventive perseguite confermano le tradizionali misure “trasversali” consistenti nel monitoraggio dei processi, negli audit o controlli a campione e nella formazione al personale, ma inducono anche a sviluppare nuove misure atte a stimolare una sempre più elevata consapevolezza da parte dei dipendenti circa i rischi e circa l'utilità degli strumenti messi in campo dall'amministrazione per contrastarli, anche in un'ottica di maggiore sicurezza e di miglioramento della qualità del lavoro. Più in generale, grazie alla maturità raggiunta dalla Camera sul tema, l'attenzione si sposta man mano dalle azioni di controllo diretto (riservate alle materie di più recente sviluppo, come la privacy), per essere orientata verso nuove strategie volte a sollecitare responsabilità e consapevolezza del Personale o a introdurre nuovi strumenti sia tecnologici che regolamentari con i quali prevenire i rischi.

A conclusione di questa premessa pare opportuno richiamare la valenza dispositiva del documento, dal momento che tutto il personale dell'Ente è tenuto all'attuazione di quanto in esso previsto e che la violazione delle misure indicate costituisce illecito disciplinare come espressamente previsto al comma 14 dell'art. 1 della Legge 190.

1. INTRODUZIONE: IL CONTESTO ESTERNO, LE FUNZIONI E L'ORGANIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

1.1. Analisi del contesto esterno

Risulta preliminarmente utile, al fine di una compiuta valutazione del rischio corruttivo a cui va incontro la Camera, delineare le peculiarità del territorio e dell'ambiente in cui la stessa opera. Esaminare il contesto esterno permette, infatti, di rilevare dinamiche culturali, sociali, economiche in grado di impattare sul livello di vulnerabilità dell'Amministrazione rispetto alle insidie in questione.

E' quindi necessario focalizzarsi sui trend locali, ossia quelli relativi alla Lombardia e, in special modo, all'area milanese. Sul punto, si riscontra la costante crescita della città di Milano, a conferma di quanto da anni si sta verificando in loco. Secondo quanto riportato dall'Osservatorio Milano 2019 di Assolombarda, "Milano continua a distinguersi per essere il gateway privilegiato degli investimenti diretti in Italia, con una concentrazione di tutti i nuovi progetti che sale al 34,2%". La città è, difatti, in rapida espansione in molteplici settori, con picchi in quello del turismo ed in quello degli investimenti immobiliari (qui a livelli estremamente alti), oltreché in quelli degli eventi (sportivi, congressi e fiere internazionali su tutti); inoltre, un altro punto fondamentale è la marcata capacità di attrarre imprese e capitali.

I dati eccellenti del capoluogo non sono però accompagnati da altrettanta positività da parte della regione lombarda, che, pur rimanendo fulcro economico e pur essendo tornata a crescere dopo la crisi economica, vede un recente ristagnamento generalizzato; si pensi, in primis, al settore dell'industria, come viene registrato, tra le diverse statistiche, dal rapporto annuale della Banca d'Italia sulle economie regionali.

In ogni caso, il terreno su cui agisce la Camera – i territori di Milano, Monza e Brianza e Lodi con oltre 385 mila imprese attive – si appalesa estremamente vitale; da qui, per il descritto benessere economico e per il grande movimento da un punto di vista imprenditoriale, l'area costituisce un attrattore di investimenti di provenienza illecita e di malaffare, tra cui quello legato ai fenomeni corruttivi.

Quest'ultimi, nel modo delle imprese, creano incertezza, rallentano i processi, comportano costi aggiuntivi: tra i numerosi effetti negativi, la corruzione riduce l'attrattività del mercato, disincentiva i contribuenti dal pagare le imposte, inficia la performance pubblica, implica una cattiva allocazione delle risorse.

Da segnalare che, come evidenziato dall'ultima Relazione dell'Unione Europea sulla lotta alla corruzione, la corruzione da sola arrivi a costare all'economia europea circa 120 miliardi di euro l'anno, ossia poco meno dell'intero bilancio annuale dell'UE.

Tornando al panorama locale, si pone in risalto in particolare il ruolo della criminalità organizzata di stampo mafioso.

Se già nel 2014, Unioncamere, con l'approfondimento "La misurazione dell'economia illegale, sintesi delle principali esperienze sul tema", informava che il 5% degli imprenditori lombardi è colpito da fenomeni di estorsione mafiosa (il c.d. pizzo), ad oggi i gravi dati sulle infiltrazioni della mafia in Lombardia sono confermati dal rapporto "Monitoraggio della presenza mafiosa in Lombardia" pubblicato nel 2018 dall'Osservatorio sulla criminalità organizzata dell'Università degli studi di Milano in collaborazione con la Regione Lombardia. Per questo studio le province di Milano e Monza Brianza (con un decentramento dalla città verso la provincia) sono particolarmente interessate da infiltrazioni di famiglie ed organizzazioni criminali che, per il tramite di articolati assetti di riciclaggio del denaro, introducono capitali provento di illeciti in imprese commerciali, con ciò compromettendo importanti quote di attività in diversi settori, quali la grande distribuzione, bar e ristoranti, turismo, immobiliare, edilizia, giochi e scommesse, rifiuti, bonifiche ambientali, sanità, trasporti, energia, cooperative, intrattenimento. Tali associazioni per delinquere portano avanti azioni di pressione, intimidazione, condizionamento a danno di amministratori locali, specialmente nei comuni di minori dimensioni. Viene altresì evidenziato come storici gruppi mafiosi sono di frequente in grado di cogliere le opportunità offerte dal territorio per integrarsi appieno con l'economia legale, anche anticipandone gli sviluppi, andando dalla commissione di illeciti "di nuova generazione" alla produzione e fornitura di beni e servizi ad essa legati (ad es., smaltimento rifiuti o contraffazione) oppure sfruttando i bisogni degli imprenditori che, per operare in tempi di crisi o comunque battere i concorrenti, sono poi oggetto di contaminazione criminale.

Più nel merito del fenomeno, il rapporto dell'ANAC "La corruzione in Italia (2016 – 2019) Numeri, luoghi e contropartite del malaffare" (17 ottobre 2019) chiarifica che sono gli appalti ad emergere quali luogo privilegiato per l'incontro tra la criminalità organizzata e le PP.AA.; d'altronde, prendendo in considerazione il reato di corruzione in generale, il 74% dei casi avvenuti nell'ultimo triennio ha riguardato proprio l'assegnazione di appalti pubblici (mentre il rimanente concerne vari ambiti, come procedure concorsuali, procedimenti giudiziari, concessioni edilizie, ecc.).

Nell'approfondimento viene spiegato che, nel colpitissimo comparto della contrattualistica pubblica, il *modus agendi* è spesso particolarmente raffinato: solo nel 18% dei casi si trattava di affidamenti diretti, mentre l'intero restante era costituito da procedure di gara (con una sostanziale preferenza per il mondo dei lavori pubblici).

Il testo illustra, inoltre, come siano i Comuni ad essere gli enti maggiormente a rischio – seguiti da società partecipate e aziende sanitarie – e come il denaro rimanga il principale oggetto del c.d. *pactum sceleris*, seppur parallelamente alla crescita di nuove forme di utilità, qual è il posto di lavoro, oltre ai più tradizionali benefit di scambio (benzina, pernotti, prestazioni in natura, ecc.).

Dato importante dell'analisi dell'ANAC è quello direttamente afferente la Lombardia, rispetto alla quale è stata annotata una incidenza del 7,2 % (prima regione dell'Italia settentrionale) nei casi di corruzione nel triennio esaminato.

Infine, viene sottolineato il netto miglioramento del paese rispetto al fenomeno della corruzione, testimoniato dai numerosi riconoscimenti internazionali nonché dalle diciannove posizioni guadagnate nella classifica di settore di Trasparency International.

Interessante annotare come una recente indagine Eurispes (2018) fotografa un'immagine dell'Italia meno grave sul piano reale rispetto a quanto viene invece percepito, probabilmente in una sorta di “paradosso di Trocadero” per cui “più si perseguono i fenomeni corruttivi sul piano della prevenzione e le fattispecie di reato sul piano della repressione, maggiore è la percezione del fenomeno”.

Un altro dato relativo alla vulnerabilità del sistema locale risiede nella ricerca ISTAT sulla sicurezza dei cittadini pubblicata il 22 luglio 2018: 5,9 famiglie lombarde su 100 sono state coinvolte in casi di corruzione nel corso della vita (sul territorio nazionale sono 7,9 su 100), numero che si alza considerevolmente nell'ambito dei servizi sanitari con ben 11,3 famiglie toccate da fenomeni corruttivi.

In ogni caso, continua a registrarsi casistica in cui il malaffare si sarebbe infiltrato nella Pubblica amministrazione lombarda (in particolare una pesante inchiesta recentemente riportata dagli organi di stampa locali e nazionali), a testimonianza del fatto che il rischio rimane critico: infatti, l'osservatorio “Monitoriamo” di Transparency International, con riguardo all'anno 2019, ha raccolto 104 casi (la maggioranza relativamente al reato di corruzione) di cui ben 67 nel territorio su cui opera la Camera.

Da ultimo, a conferma dell'attualità del tema, è bene ricordare l'entrata in vigore della legge c.d. spazza-corrotti (la legge n. 3 del 2019), la quale si pone l'obiettivo di combattere il fenomeno corruttivo con interventi che si muovono sia sul profilo del diritto sostanziale – si pensi, tra le diverse misure, all'aggravamento della pena accessoria dell'incapacità di contrattare con la P.A. – che su quello investigativo-processuale, in merito, ad es., alle operazioni sotto copertura ed alle intercettazioni.

1.2. Funzioni e organizzazione della Camera

La Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi, svolge funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali. È dotata di potestà statutaria, regolamentare, organizzativa e finanziaria.

L'essere qualificata come “Autonomia funzionale”, ossia come Ente che ha come elemento costitutivo la rappresentanza degli specifici interessi del mondo imprenditoriale, e l'impegno ad agire nel costante rispetto del principio di sussidiarietà, comportano un richiamo supplementare verso il più

rigoroso rispetto delle norme che espongono l'amministrazione al controllo e al giudizio degli utenti, nonché a un dialogo aperto e costante in chiave di accountability con i propri stakeholder.

Dalla sua istituzione, avvenuta per accorpamento volontario ai sensi dell'art. 1 c. 5 della stessa L.580/93, l'Ente ha sviluppato i propri compiti e funzioni in armonia con i fondamenti della stessa Legge 580, e riorientato le proprie strategie tenendo conto del perimetro tracciato dalla riforma del 2016 con riguardo agli ambiti di attività indicati nell'art. 2.

L'orizzonte di riferimento per la definizione degli obiettivi è quinquennale, per cui l'attività è attualmente indirizzata dal primo Piano Pluriennale 2018-2022, approvato dal Consiglio con delibera n. 15 del 16 luglio 2018 - sul quale di anno in anno si innesta la relazione previsionale e programmatica - che ha individuato le seguenti macroaree strategiche di riferimento: a) PA semplice e digitale; b) Ecosistema sostenibile; c) Imprese solide, innovative, internazionali; c) Territorio attrattivo; d) Giovani, agenti di sviluppo economico; e) fattori abilitanti

Con decreto MISE del 7 marzo 2019 sono stati inoltre definiti i servizi che il sistema camerale è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, con riferimento alle funzioni amministrative ed economiche e a quelle promozionali.

In coerenza con tale ultima disposizione, che chiude il processo di riforma avviato nel 2014, l'operatività dell'Ente è attualmente inquadrabile nei macro-filoni di attività di seguito indicati:

QUADRO DELLE ATTIVITA' E DEI SERVIZI	
SEMPLIFICAZIONE E TRASPARENZA	Gestione del Registro delle imprese, albi ed elenchi. Gestione SUAP e fascicolo elettronico d'impresa
TUTELA E LEGALITA'	Tutela delle legalità Tutela della fede pubblica e del consumatore e regolazione del mercato Informazione, vigilanza e controllo su sicurezza e conformità prodotti Sanzioni amministrative Composizione delle controversie e delle situazioni di crisi Registro nazionale dei protesti Metrologia legale

	Rilevazioni prezzi/tariffe e Borse merci Gestione controlli prodotti delle filiere del made in Italy e organismi di controllo Tutela delle proprietà industriale
DIGITALIZZAZIONE	Gestione Punti impresa digitale (network impresa 4.0) Servizi connessi all'Agenda digitale nazionale ed europea
ORIENTAMENTO AL LAVORO E ALLE PROFESSIONI	Orientamento al lavoro Alternanza scuola lavoro Supporto incontro domanda-offerta di lavoro Valorizzazione esperienze formative
SVILUPPO D'IMPRESA QUALIFICAZIONE AZIENDALE DEI PRODOTTI	E Iniziative a sostegno dello sviluppo dell'impresa Qualificazione delle imprese, delle filiere e delle produzioni Osservatori economici
INTERNAZIONALIZZAZIONE	Informazione, formazione, assistenza all'export Servizi certificativi per l'export
AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE	Pratiche ambientali e tenuta registri in materia ambientale Iniziative a sostegno dello sviluppo sostenibile Tenuta Albo gestori ambientali
TURISMO E CULTURA	Iniziative a sostegno del settore turistico e dei beni culturali

Gli **organi** della Camera di Commercio sono: il Consiglio, la Giunta, il Presidente e il Collegio dei Revisori dei Conti. Gli incarichi degli organi diversi dai Collegi dei Revisori sono svolti a titolo gratuito.

Il Segretario Generale, ferme restando le competenze attribuitegli dalle norme vigenti, esercita le funzioni di vertice dell'Amministrazione e sovrintende al personale camerale.

L'esercizio delle funzioni risponde al principio della distinzione dei compiti di indirizzo e gestione politica, propri del Consiglio, della Giunta e del Presidente, e di quelli di gestione amministrativa, propri del Segretario Generale e della Dirigenza.

La struttura organizzativa si articola in 4 Aree di staff e 6 di linea e conta su 374 dipendenti (di cui n. 11 Dirigenti, compreso il Segretario Generale) di cui il 16% a tempo parziale. L'assetto risponde all'esigenza di garantire la concreta fruibilità dei servizi sui territori che afferiscono a tre diverse province, e ascoltare le istanze specifiche da essi provenienti (sono presenti le sedi secondarie a Monza e a Lodi e gli uffici decentrati di Legnano e Desio e sono state istituite le figure dei referenti di organi consultivi territoriali); dall'altro quello di valorizzare le economie di scala e le opportunità di razionalizzazione derivanti dall'accorpamento.

Un elemento distintivo del modello organizzativo consiste nella presenza di una funzione dedicata alla **Compliance normativa**, che favorisce l'allineamento dell'organizzazione alle numerose disposizioni che impattano trasversalmente su tutta la struttura, aiutando a integrare tra loro e a valorizzare – per quanto possibile - le ricadute positive dei relativi adempimenti (a partire da quelli relativi alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza).



Altro elemento peculiare è il basso livello di gerarchizzazione della struttura, che naturalmente comporta il riconoscimento di responsabilità molto diffuse, fattori questi grazie ai quali le consistenti dimensioni e i volumi elevatissimi di attività e utenza divengono compatibili con l'esigenza di garantire fluidità dei processi, flessibilità organizzativa, rapidità di risposta e con ciò qualità ed efficienza dei servizi.

Un importante aspetto da sottolineare in questa sede è infine riferito all'elevato grado di apertura dell'Ente – e in particolare delle figure di riferimento che operano con compiti di responsabilità al suo interno – nei confronti di una rete di relazioni estremamente diversificata, che spazia dal fronte operativo di servizio contiguo agli utenti e ai territori a quello progettuale, dal fronte della collaborazione istituzionale a quello contrattuale, coinvolgendo un parterre di interlocutori esterni pubblici e privati estremamente diversificato.

Nonostante la Camera vantì una storia di integrità e cultura etica che l'ha tenuta sempre esente da fenomeni corruttivi, è anche per questo motivo che non può essere negata l'utilità e l'importanza di un apparato normativo e regolamentare a supporto della prevenzione, il quale attraverso uno strumento interno come il Piano appronta strumenti volti alla tutela non solo dell'amministrazione, ma anche del personale, degli amministratori e della dirigenza.

1.3. Contributo della Camera alla legalità e alla qualità delle relazioni economiche sul territorio

Alla luce di quanto riportato nei precedenti paragrafi relativi all'Analisi del contesto esterno (1.1) e alle Funzioni e organizzazione della Camera di Commercio (1.2) si deve sottolineare come l'Ente camerale continui a svolgere un ruolo fondamentale nel promuovere la cultura della legalità quale fattore di sviluppo economico e il rispetto delle regole come condizione essenziale di una sana competitività nel sistema economico.

Tra le funzioni svolte dalla Camera di Commercio la più rilevante - pienamente confermata dal Decreto Legislativo 219/2016 di riforma dell'ordinamento camerale - è la cura e la tenuta del **Registro Imprese**, che può essere a buon titolo considerato il principale strumento di trasparenza e conoscenza dei comportamenti degli operatori economici. Nelle sue varie articolazioni ed a motivo della sua riconosciuta eccellenza internazionale a livello di disponibilità informatica del proprio patrimonio informativo, il Registro Imprese è infatti nodo nevralgico per la gestione delle complesse procedure amministrative legate alla vita delle imprese.

Il Registro è infatti anagrafe economica, strumento di pubblicità legale delle aziende e - secondo quanto disposto dalla Legge di riforma delle Camere di Commercio - "punto unico di accesso telematico in relazione alle vicende amministrative riguardanti l'attività d'impresa". Oltre 6 milioni di imprese registrate, 10 milioni di persone presenti, 950.000 bilanci depositati, 66 milioni di operazioni annue gestite certificano l'assoluta importanza del Registro

nell'ambito della vita economica del Paese e, di conseguenza, il ruolo da esso rivestito per la tutela della legalità dei rapporti economici e per lo sviluppo della qualità del contesto economico nazionale.

Grazie all'attività di valorizzazione dei dati svolta da Infocamere (società di informatica del sistema camerale) le stesse imprese, i cittadini consumatori e le amministrazioni, hanno facile accesso a diversi strumenti informativi che sono in grado di far emergere operatori scorretti e comportamenti illeciti. Lo sviluppo più recente di tecniche di elaborazione evolute dei big data sta inoltre portando a sviluppare veri e propri servizi di intelligence, volti all'elaborazione di indicatori statistici tramite i quali intercettare i vulnus di legalità e individuare preventivamente azioni di contrasto ai fenomeni criminosi nell'ambito delle relazioni economiche sui territori.

In questo quadro il sistema camerale italiano nel suo complesso, e con esso la Camera di Milano, ha messo a punto importantissime collaborazioni istituzionali (si pensi alla piattaforma Explorer messa a disposizione della Questura di Milano a partire dall'aprile 2019) che consentono di condividere tali sistemi informativi di indagine con le forze di polizia e le istituzioni deputate alla sicurezza nazionale.

Come ricordato nel paragrafo precedente, la Legge di riforma del Sistema Camerale assegna inoltre alle Camere di Commercio (articolo 2, comma 2, lettera c) funzioni di "tutela del consumatore e della fede pubblica, vigilanza e controllo sulla sicurezza e conformità dei prodotti e sugli strumenti soggetti alla disciplina della metrologia legale, rilevazione dei prezzi e delle tariffe, rilascio dei certificati di origine delle merci e documenti per l'esportazione".

In tutti questi ambiti la Camera di Commercio di Milano-Monza Brianza-Lodi opera con propri uffici e servizi dedicati. Per significativa rilevanza, anche con riguardo al contesto economico sopra delineato, si ricordano in particolare la tenuta dell'**Albo gestori ambientali** - sezione Regione Lombardia - e il **Servizio Accertamenti a tutela della fede pubblica**.

Con riferimento ai dati ambientali (albo gestori e Mud) attinenti la produzione ma anche il trasporto e la gestione dei rifiuti che costituiscono, anche in considerazione delle quantità significative che gravitano sul territorio, informazioni ambientali fondamentali per prevenire illeciti in tale ambito, gli uffici preposti (Ambiente e Sviluppo Sostenibile e Albo Gestori Ambientali,) – grazie agli applicativi messi a punto da Ecocerved la società in house del sistema camerale – hanno già avviato una virtuosa collaborazione con le forze dell'Ordine e gli organi di controlli della Regione interessati.

Nel corso del 2018 si sono infatti tenuti eventi divulgativi a loro dedicati per spiegare le potenzialità, ai fini investigativi, di un accesso immediato a tali dati. Sono quindi stati firmati numerosi Protocolli di legalità Ambientali in cui, in cambio degli accessi ai sistemi informativi ambientali del sistema camerale, le forze dell'ordine avvieranno azioni di condivisione, supporto e collaborazione scientifica per promuovere la strategicità del tema della legalità ambientale presso il sistema produttivo del territorio, anche con finalità di regolazione del mercato.

Per quanto riguarda il Servizio Accertamenti a tutela della fede pubblica, esso svolge le funzioni trasferite dallo Stato finalizzate al rispetto delle normative nazionali e comunitarie in materia di sicurezza dei prodotti posti in commercio e correttezza delle informazioni al consumatore, anche mediante ispezioni nei luoghi di vendita, fabbricazione, distribuzione. L'ufficio procede inoltre a prelievi di prodotti da sottoporre ad analisi presso laboratori accreditati o organismi notificati, curando il procedimento e i rapporti con le altre autorità di vigilanza. Con riferimento a quest'ultimo aspetto, è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa con Polizia Locale di Milano e Agenzia delle Dogane - Regione Lombardia a potenziamento delle attività di sorveglianza del mercato e azioni di ripristino della legalità degli scambi commerciali. La collaborazione si è già concretizzata in importanti interventi congiunti che hanno riguardato migliaia di prodotti contraffatti e/o pericolosi e iniziative di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza sul tema della contraffazione.

Nell'ottica di intervenire su distorsioni del mercato europeo, la Camera ha aderito a due progetti approvati dalla Commissione europea nell'ambito di Horizon 2020 che vede agenzie, associazioni e autorità di vigilanza di diversi Stati membri cooperare per individuare casi di elusione delle norme europee in materia di etichettatura energetica e progettazione ecocompatibile e svolgere vere e proprie azioni di sorveglianza del mercato di respiro sovranazionale.

Nel quadro delle strategie adottate in questi anni dalla Camera, per venire incontro alle necessità delle imprese nel percorso di legalità, sono stati inoltre intrapresi importanti progetti.

A partire dal 2014 la Camera di Commercio ha avviato - in collaborazione con associazioni quali Libera e Transparency International - un progetto a valenza regionale che ha portato all'apertura degli **Sportelli Legalità "Riemergo"**, veri presidi sul territorio con funzioni di ascolto e accompagnamento delle imprese in tema di racket, usura, corruzione e contraffazione. Le aree di intervento del servizio interessano la valorizzazione del Registro Imprese attraverso la promozione delle sue banche dati di consultazione come strumento di supporto alla legalità nell'economia, l'educazione alla legalità economica nelle scuole, il contrasto alla contraffazione mediante azioni di diffusione e sensibilizzazione alla cultura della legalità. Su tale fronte è stato costituito alla fine del 2018 il Comitato provinciale per la lotta alla contraffazione che vedrà la Camera di Commercio operare in stretto raccordo con la Prefettura per una rete territoriale integrata e strutturata, di tipo pubblico-privato, tra tutti i soggetti attivi nell'anticontraffazione, in collaborazione con le istituzioni di riferimento, in primis il Ministero dello Sviluppo economico.

Un'altra importante esperienza è stata costituita dalla realizzazione, a partire dall'anno 2016, di **Seminari Legalità**, ampia serie di interventi pubblici finalizzati ad affrontare - con l'ausilio di professionisti, esperti, magistrati, forze dell'ordine - diverse tematiche connesse alla legalità ed alla economia territoriale (quali gli appalti, la contraffazione, i servizi pubblici), cercando anche di individuare gli strumenti idonei a contrastarla nei suoi vari aspetti.

2. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL P.T.P.C.T.

2.1 Rapporto sull'annualità 2019, obiettivi strategici e collegamenti col Piano della performance

Per la rendicontazione delle attività svolte in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza si fa riferimento alla **Relazione annuale del RPCT**, predisposta sulla base del modello definito da ANAC, trasmessa alla Giunta e all'Organismo Indipendente di Valutazione e pubblicata sul sito istituzionale ai sensi dell'art. 1 comma 14 della L. 190/12. Ad essa si rinvia, dunque, per una disamina più approfondita dello stato del sistema di prevenzione della corruzione e trasparenza della Camera e dell'insieme degli interventi attuati. Con riferimento a questi ultimi, maggiori dettagli si trovano nei capitoli 4 e 6, dedicati rispettivamente all'illustrazione delle misure di prevenzione del rischio adottate e delle politiche di sviluppo della trasparenza implementate, oltre che all'aggiornamento degli impegni assunti per il prossimo triennio.

Come evidenziato nella Relazione del RPCT, nel corso del 2019 l'attenzione è stata mantenuta elevata per i processi maggiormente esposti al rischio (dalla selezione del contraente all'erogazione di contributi, dalle attività di sportello a diretto contatto con l'utenza all'attività di vigilanza e sanzionatoria) non solo confermando le tradizionali misure 'trasversali' consistenti nel monitoraggio dei processi, negli audit o controlli a campione e nella formazione al personale, ma anche sviluppando nuove misure atte a stimolare una sempre più elevata consapevolezza da parte dei dipendenti circa i rischi e circa l'utilità degli strumenti messi in campo dall'amministrazione per contrastarli, anche in un'ottica di maggiore sicurezza e di miglioramento della qualità del lavoro.

Hanno assunto un ruolo particolarmente rilevante le misure legate al principio di rotazione del personale – connesse ai processi di riorganizzazione intercorsi ma anche arricchite da una innovativa operazione di rotazione dei responsabili dei servizi erogati da sportelli decentrati, e le verifiche sul procedimento di autorizzazione di incarichi e cariche rivestite dai dirigenti in servizio. Sono inoltre stati valorizzati in ottica di miglioramento gli importanti strumenti con impatto trasversale quali il Codice di Comportamento, la Procedura per la segnalazione di illeciti – whistleblowing, e il Regolamento di accesso agli atti.

Grazie alla maturità raggiunta nei sistemi di adeguamento alle normative e all'articolato set di misure di prevenzione già attive, la Camera è stata in grado di implementare misure ulteriori rispetto a quelle obbligatorie, che hanno contribuito in modo significativo a rafforzare l'efficacia dell'impianto di prevenzione. Si pensi in particolare:

- ai numerosi interventi di regolamentazione che migliorano il livello di conformità dei comportamenti dell'amministrazione (Regolamento controlli metrici, Aggiornamento delle disposizioni generali per gli affidamenti inferiori a 40.000 euro, Regolamento sull'accesso telematico e il

riutilizzo dei dati, Regolamento per l'erogazione di benefici economici ai sensi dell'art. 12 L 241/90, Regolamento per il conferimento di incarichi ad esperti esterni, approfondimenti funzionali a rielaborare il regolamento sull'albo on line);

- ai controlli a campione sulle autodichiarazioni e le azioni tese a garantire la consapevolezza degli utenti circa l'esito delle ispezioni camerali;
- agli interventi di digitalizzazione che, oltre a integrare e tracciare i flussi della contabilità e degli acquisti, sfoceranno nell'automatizzazione di alcune pubblicazioni obbligatorie nel sito amministrazione trasparente, e tra i quali si contempla l'attivazione del sistema di pagamento PAGO PA e l'intensa campagna di diffusione delle credenziali SPID presso cittadini e imprese
- alla prima mappatura effettuata sui processi da attenzionare per avviare l'analisi antiriciclaggio e individuare le operazioni sospette da segnalare all'UIF.

Sul fronte della Trasparenza particolarmente rilevante è stata la qualificazione dell'azione di controllo sulle tempistiche di pubblicazione di dati, che si è evoluta attraverso l'attivazione di un apposito audit annuale e la comunicazione ai responsabili delle non conformità e osservazioni rilevate.

La minuziosa analisi delle esigenze di automatizzazione del travaso dati dal nuovo sistema gestionale in corso di progettazione al sito amministrazione trasparente, sta alla base di ulteriore miglioramento dei flussi di pubblicazione, che viene perseguito col nuovo piano. L'attenzione si è inoltre concentrata sul tema della compenetrazione e del raccordo fra Trasparenza e nuova normativa privacy, che ha portato alla puntuale verifica sull'assolvimento, da parte del sito amministrazione trasparente camerale, degli obblighi di de-indicizzazione imposti a tutela dei dati personali pubblicati.

Con il nuovo triennio l'attenzione si sposta man mano dalle azioni di controllo diretto (riservate alle materie di più recente sviluppo, come la privacy), per essere orientata verso nuove strategie volte a sollecitare responsabilità e consapevolezza del Personale o a introdurre nuovi strumenti sia tecnologici che regolamentari con i quali prevenire i rischi.

Il nuovo Piano valorizza le ulteriori ricadute di importanti strumenti di impatto trasversale già esistenti, quali il Codice di Comportamento di recente aggiornato; la Procedura per la segnalazione di illeciti (cd. Whistleblowing), per la quale è stata individuata una moderna piattaforma informatica di cui si prevede l'istallazione a breve; l'implementazione di un modello operativo per individuare e presidiare le operazioni sospette da segnalare alle autorità ai sensi della normativa antiriciclaggio.

Esso prevede inoltre nuove disposizioni regolamentari interne (si pensi a quelle finalizzate a dare omogenea applicazione della L. 689 sulle sanzioni amministrative) utili a indirizzare i comportamenti dei funzionari, ridurre i margini di discrezionalità della loro azione e il rischio di discriminazione nel trattamento degli utenti.

Oltre alla informatizzazione delle pubblicazioni della sezione Amministrazione trasparente, è stato previsto anche un intervento volto a sistematizzare e gestire in maniera ordinata la raccolta dei dati inerenti gli obblighi anticorruzione, così da rendere anche questo macro-processo più partecipato all'interno degli uffici, più tracciabile e di ausilio al monitoraggio delle misure.

Un ruolo sempre più centrale nelle politiche di contrasto alla corruzione è inoltre riconosciuto alla informatizzazione dei processi (ERP) e alle soluzioni di amministrazione digitale (Pago PA), che costituiscono leve di elevato impatto non solo nel semplificare ma anche nel ridurre i margini di discrezionalità e di errore che sono talvolta alla base di eventi rischiosi).

Sul fronte della trasparenza si sottolinea invece una nuova attenzione prestata al tema, di grande attualità, della sua conciliabilità con la tutela dei dati personali promossa dalla normativa europea entrata in vigore nel 2018.

Nel rispetto di quanto indicato dal D.lgs. n. 97/2016 di modifica della L. n. 190/2012 e del D.lgs. n. 33/2013, la Camera si impegna a valorizzare il raccordo e la massima sinergia tra gli obiettivi di performance organizzativa e l'attuazione delle misure di prevenzione, perciò gli obiettivi del Piano che esercitano il maggiore impatto sulle strategie di miglioramento dell'Ente sono stati acquisiti all'interno del **Piano Performance 2020-2022**, e come tali sono stati adeguatamente evidenziati nell'ambito dei capitoli 4 e 6 citati.

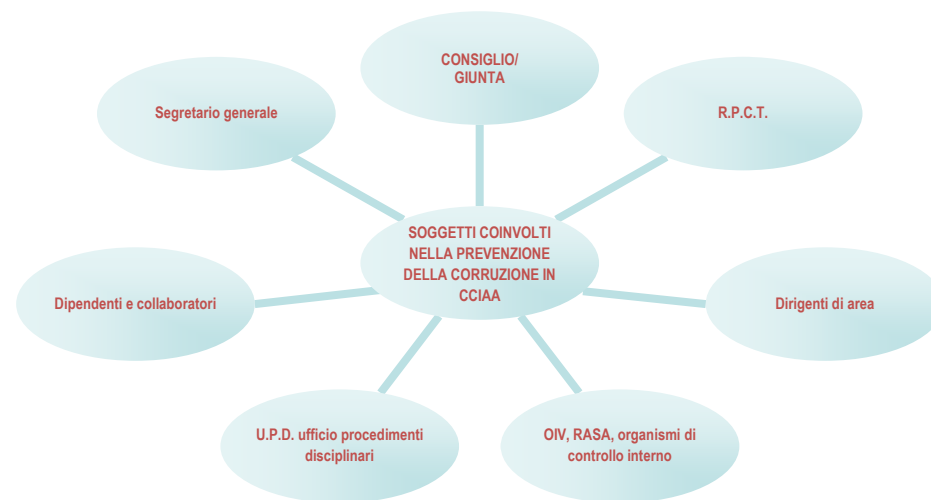
La capacità autonoma del Piano di rispondere in maniera dinamica e rinnovata all'evolversi degli scenari di rischio è misurabile attraverso il rapporto fra nuove iniziative e totale delle misure previste, il cui valore è attualmente pari al 34%.

2.2 Ruoli e responsabilità

Uffici coinvolti nel processo di elaborazione e implementazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza		
Fase	Attività	Soggetti responsabili
Elaborazione e Aggiornamento	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	RPCT, OIV

Uffici coinvolti nel processo di elaborazione e implementazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza		
Fase	Attività	Soggetti responsabili
	Individuazione dei contenuti del Piano	Giunta camerale, tutte le strutture dell'Amministrazione
	Redazione	RPCT, coadiuvato dalle strutture di supporto
Adozione	Adozione del Piano, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione	Giunta camerale
Attuazione del Piano	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	Strutture indicate nel Piano e nella sua sezione Trasparenza
	Controllo dell'attuazione del Piano e delle iniziative ivi previste	RPCT, coadiuvato dalle strutture di supporto
Monitoraggio e audit	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni delle p.a. sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione	Soggetti indicati nella sezione Trasparenza del Piano, U.O. Compliance
	Audit sul sistema della trasparenza ed integrità Attestazione dell'assolvimento degli obblighi in materia di mitigazione del rischio di corruzione	RPCT, OIV, U.O. Qualità e audit interno

La molteplicità dei soggetti che in Camera di commercio - unitamente al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (R.P.C.T.) - operano in tema d'integrità e nel rispetto della normativa è efficacemente sintetizzata nel seguente schema:



La figura di primo piano del **Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza**, aggiornata dal d.lgs. n. 97/2016 che ha modificato la legge n. 190/2012, era stata accuratamente delineata nella Circolare n. 1 del 2013 emanata dal Dipartimento della Funzione pubblica, che ha esplicitato i doveri previsti a suo carico. Dal punto di vista operativo al Responsabile è affidata l'attività di risk management, che esercita, nel quadro delle strategie definite dall'organo d'indirizzo, in particolare attraverso l'elaborazione e il presidio sull'attuazione del Piano.

La nuova disciplina, che ha unificato in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, rafforza i poteri di interlocuzione e di controllo del RPCT nei confronti di tutta la struttura, facendo emergere più chiaramente che il RPCT deve avere la possibilità di incidere effettivamente all'interno dell'amministrazione e che alla sua responsabilità si affiancano quelle di altri soggetti, in un modello a rete, in cui il RPCT possa effettivamente esercitare poteri di programmazione, impulso e coordinamento con il coinvolgimento e la responsabilizzazione di tutti coloro che, a vario titolo, partecipano all'adozione e all'attuazione delle misure di prevenzione.

Sul ruolo e i poteri del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, l'ANAC ha adottato la delibera n. 840 del 2 ottobre 2018, in cui sono state date indicazioni interpretative ed operative con particolare riferimento ai poteri di verifica, controllo e istruttori del RPCT nel caso rilevi o riceva segnalazioni su casi di presunta corruzione.

Come già richiamato nel precedente capitolo, nel definire il nuovo assetto organizzativo della Camera accorpata, la Giunta, con deliberazione n. 9/2017, ha previsto di affidare a una figura dirigenziale l'implementazione e il presidio delle attività in materia di compliance, con il compito di verificare il rispetto delle norme e la trasparenza nell'operato delle diverse strutture. Tale figura è stata individuata nella dott.ssa Federica Pasinetti, a cui è stato assegnato altresì l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Con determinazione del Segretario Generale n. 67/2020 è stato nominato il **Responsabile dell'Anagrafe delle Stazioni Appaltanti** (RASA), incaricato della verifica, compilazione e successivo aggiornamento delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante nell'ambito dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (A.U.S.A), istituita ai sensi dell'art. 33-ter del d.lgs. 179/12 convertito, con modificazioni, dalla L. 221/12. L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione, per cui ogni pubblica amministrazione deve provvedere alla sua individuazione.

Nello svolgimento delle attività in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, il Responsabile è supportato dalla struttura che è sotto la sua diretta responsabilità, denominata Compliance, e dalla funzione Qualità e audit interno. Lo svolgimento periodico di audit interni rientra nel sistema di prevenzione della corruzione, creando un più stretto raccordo tra anticorruzione, presidio della qualità ed efficienza organizzativa. Il RPCT, inoltre, si avvale della collaborazione di tutte le unità organizzative e in particolare di quelle che si occupano degli adempimenti in materia di trasparenza e anticorruzione: Assistenza Organi istituzionali e Supporto legale.

Per scongiurare l'isolamento del Responsabile e garantire efficacia all'azione di prevenzione della corruzione è essenziale che il modello organizzativo e gestionale adottato sia in grado di garantire, da un lato, un effettivo presidio da parte del Responsabile, dotandolo del supporto necessario a svolgere i propri compiti, dall'altro, una responsabilizzazione diffusa, cosicché il processo che scaturisce nella redazione del Piano coinvolga tutti i soggetti interessati, a partire dai vertici.

Alla **Giunta** compete la nomina del RPCT, l'approvazione del PTPCT e la definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. La Giunta viene informata costantemente delle azioni intraprese e ad essa viene presentata la Relazione annuale del RPCT sulle azioni compiute in tema di prevenzione della corruzione.

In quanto vertice della struttura amministrativa, il **Segretario generale** provvede al coinvolgimento e alla responsabilizzazione di tutta la **dirigenza**. Ciascun dirigente, per la propria area di competenza, in materia di anticorruzione è tenuto a svolgere attività informativa nei confronti del Responsabile e dell'autorità giudiziaria. Ogni dirigente partecipa al processo di gestione del rischio, propone misure di prevenzione, assicura l'osservanza del Codice

di comportamento e verifica le ipotesi di violazione, adotta le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, e vigila sull'osservanza delle previsioni contenute nel P.T.P.C.T.

L'**organismo indipendente di valutazione** ha funzioni proprie in tema di accountability e trasparenza e specifici compiti in relazione all'adozione del Codice di comportamento⁴ e alle eventuali violazioni. In tema di prevenzione della corruzione, l'Organismo, unitamente agli altri organismi di controllo interno, è tenuto a partecipare al processo di gestione del rischio tenendo in considerazione il tema della corruzione nello svolgimento dei propri compiti e a svolgere un ruolo di contrasto alla corruzione attraverso le proprie responsabilità nell'ambito della trasparenza amministrativa. Inoltre verifica che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi alla prevenzione della corruzione e della trasparenza, verificando il raccordo tra il PTPCT e Piano della Performance ed esaminando i contenuti della Relazione sulla performance.

Il presidio degli aspetti disciplinari dell'anticorruzione è affidato all'**Ufficio procedimenti disciplinari (U.P.D.)**, in capo al Dirigente dell'Area Personale e organizzazione, che è tenuto a svolgere i procedimenti disciplinari di competenza. Trattandosi della struttura che opera costantemente in relazione al Codice di comportamento, è competente altresì a proporre gli eventuali aggiornamenti.

Dipendenti e collaboratori dell'Ente, infine, sono chiamati all'osservanza del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza e del Codice di comportamento e alla collaborazione con il RPCT, segnalando eventuali difficoltà riscontrate nell'adempimento o ulteriori rischi non previsti nel Piano. A tal proposito si ricorda che i principi di qualità, trasparenza e integrità sono richiamati anche dal Capo III del Regolamento di organizzazione, acquisizione e sviluppo delle risorse umane, nonché nel Codice di comportamento dei dipendenti. I dipendenti, infine, sono tenuti a segnalare le situazioni di illecito, tutelati dagli opportuni strumenti di garanzia e di riservatezza (Whistleblowing).

2.3 Il coinvolgimento degli stakeholder

La Camera di commercio di Milano ha già in essere una strategia integrata per l'ascolto degli stakeholder, che si avvale dei seguenti strumenti:

- contatto costante con i principali stakeholder, assicurato dalla presenza negli Organi camerali dei rappresentanti sul territorio di tutte le categorie economiche oltre che delle Organizzazioni sindacali e dei Consumatori, e interlocuzione con i territori, attraverso le Consulte istituite a livello locale;
- monitoraggio periodico e sistematico delle principali tendenze dell'economia del territorio e delle più importanti variabili socio-economiche;
- indagini di customer satisfaction e analisi di efficacia dei servizi, realizzate periodicamente per confrontarsi con gli utenti, rilevarne la percezione e le attese e comprenderne i bisogni, in un'ottica di miglioramento continuo della qualità dei servizi;

⁴ L'Organo di valutazione interna è chiamato a esprimere un parere obbligatorio nell'ambito della procedura di adozione del Codice di comportamento e a garantire che i dati relativi alle violazioni del Codice di comportamento accertate e sanzionate, al pari di altri illeciti disciplinari, siano considerati ai fini della misurazione e valutazione della performance, con le relative conseguenze sul piano dell'attribuzione della premialità.

- giornata della trasparenza.

2.4 Modalità di adozione del Piano

L'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza è di competenza della Giunta camerale, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza è adottato ogni anno entro il 31 gennaio (ai sensi del comma 8 art. 1 L. 190/2012) e presentato all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), che verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e quelli indicati nel Piano della performance, valutando altresì.

3. AREE DI RISCHIO: METODOLOGIA DI INDIVIDUAZIONE

3.1 Mappatura dei processi camerali

Le Camere di commercio dispongono già dal 2015 della mappatura completa dei propri processi, istituzionali e di supporto, sviluppata da Unioncamere in occasione della predisposizione del Piano della performance in attuazione del D.Lgs. 150/2009, e riproposta come base per l'analisi del rischio corruzione anche in sede di prima applicazione del D.lgs 190/2012.

Per gli aspetti metodologici di mappatura dei processi e analisi del rischio, gli uffici hanno utilizzato la strumentazione predisposta da Unioncamere nazionale (il cd "Kit anticorruzione") nella versione aggiornata a gennaio 2019, con ciò rinviando al prossimo anno l'applicazione delle Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi divulgate da Anac a novembre. La stessa Autorità ha infatti previsto un approccio graduale, dato l'impianto del tutto nuovo suggerito e la necessità di studiare con la dovuta attenzione nuovi parametri di valutazione di tipo qualitativo coerenti con la specifica realtà camerale.

Con l'ausilio di tale strumento si è pervenuti quindi a evidenziare, con riferimento alle attività attraverso le quali si espletano le funzioni della Camera:

- le attività da monitorare attraverso azioni di *risk management*

- gli eventi o comportamenti rischiosi (che possono comunemente essere riconducibili alle seguenti categorie: Uso distorto o improprio della discrezionalità; Alterazione e manipolazione di informazioni e documentazione; Rivelazione di notizie riservate; Alterazione dei tempi; Elusione delle procedure e dei controlli; Pilotamento di procedure e attività; Conflitto di interessi)
- le misure preventive più adeguate, date le modalità di gestione dei processi e il rispettivo livello di rischio.

La ricostruzione del sistema dei processi organizzativi basata sullo schema Unioncamere, svolta in coordinamento con i dirigenti e i responsabili delle Aree organizzative, ha tenuto conto della congruenza con i processi interni effettivi, delle regole e delle prassi di funzionamento, nonché della struttura dei controlli esistente, così da poter discriminare, in termini di “possibile esposizione” al fenomeno corruttivo, i processi sensibili nel cui ambito potrebbero verificarsi, anche solo in via teorica, episodi di corruzione, ed escludendo altresì i processi non ritenuti significativamente passibili di fatti corruttivi.

Il percorso di elaborazione di questo Piano triennale è stato particolarmente qualificante in quanto, sia la mappatura degli eventi rischiosi e la conseguente definizione delle misure di contenimento più adeguate, sia la decisione circa gli interventi concreti da mettere in campo, sono state in due riprese sottoposte all’attenzione dei dirigenti e dei responsabili delle aree funzionali (consultazioni del 10 e 30 dicembre 2019).

Ciò ha dato modo di metabolizzare meglio all’interno della struttura le strategie di Piano, di condividerle a beneficio di una applicazione più consapevole ed efficace, e di orientarle in modo da rendere sempre più coerenti e integrabili nel quadro delle performance attese per l’organizzazione.

3.2 Valutazione e ponderazione del rischio

Per la valutazione del rischio si è fatto riferimento ai parametri quantitativi definiti da Unioncamere nell’ambito di un apposito sistema di calcolo e classificazione.

In particolare, il P.N.A. ha codificato e standardizzato con un range di punteggi da 1 a 5 gli indici di valutazione della probabilità e dell’impatto illustrati nella tabella sottostante.

Indici di valutazione della probabilità	Indici di valutazione dell’impatto
Discrezionalità	Impatto organizzativo
Rilevanza esterna	Impatto economico
Complessità del processo	Impatto reputazionale
Valore economico	Impatto organizzativo, economico e sull’immagine

Frazionabilità del processo	
Controlli	

La valutazione complessiva del rischio ottenuta dalla elaborazione degli indici di probabilità e impatto di cui sopra si esprime in un punteggio classificabile sui seguenti tre livelli: da 3 Fino a 10 = rischio basso; da 10.1 a 17 = rischio medio; Da 17,1 a 25 = rischio alto.

Di seguito si riportano i processi a rischio individuati, raggruppati per area di rischio secondo i parametri Unioncamere, e i relativi punteggi indicativi del livello di rischio:

A - Area acquisizione e progressione del personale (obbligatoria per tutte le amministrazioni)	
Reclutamento di personale a tempo indeterminato, determinato e progressioni verticali	8,5
Conferimento di incarichi di collaborazione	5,6
Contratti di somministrazione lavoro	4,1
Attivazione di distacchi/comandi di personale (in uscita) e di procedure di mobilità in entrata	3,8
Progressioni economiche di carriera	2,6
B - Area affidamento di lavori, servizi e forniture (obbligatoria per tutte le amministrazioni)	
Procedure negoziate	12,25
Valutazione delle offerte	11,25
Affidamenti diretti	10,5
Requisiti di qualificazione	9,5
Varianti in corso di esecuzione del contratto	8,7
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	8,5
Subappalto	7,9
Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	6,3

Requisiti di aggiudicazione	5,3
Revoca del bando	4,9
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	4
Redazione del cronoprogramma	2,3
Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	2,3
C - Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (obbligatoria per tutte le amministrazioni)	
Attività di sportello (front office)	9
Esame di idoneità abilitanti per l'iscrizione in alcuni ruoli	7,1
Brevetti e marchi (Gestione domande e rilascio attestati)	6,6
Accertamento violazioni amministrative (RI, REA, AA)	6,4
Iscrizione/modifica/cancellazione (su istanza di parte) al RI/REA/AA	5,9
Iscrizioni e cancellazioni d'ufficio al RI/REA/AA	5,8
Protesti (Gestione istanze di cancellazione e pubblicazione)	5,3
Deposito bilanci ed elenco soci	3,25
D - Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (obbligatoria per tutte le amministrazioni)	
Erogazione di incentivi, sovvenzioni e contributi finanziari a privati	10,7
Concessione di contributi per effetto di specifici protocolli d'intesa o convenzioni con enti pubblici o organismi enti e società a prevalente capitale pubblico	8,7
E - Area sorveglianza e controlli (specifica per le Camere di commercio)	

Attività di sorveglianza e vigilanza in materia di metrologia legale	8,3
Sanzioni amministrative ex l.689/81 (irrogazione e gestione sanzioni amministrative)	7,5
Sicurezza e conformità prodotti	4,6
Manifestazioni a Premio	4,3

3.3 Trattamento del rischio e misure per contenerlo

La terza e ultima fase della gestione del rischio è tesa alla individuazione delle modalità per prevenire, neutralizzare o contenere i rischi, modalità che devono essere efficaci, sostenibili economicamente ed organizzativamente, e infine adatte alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

Le misure possono essere distinte in generali o di governo di sistema, e specifiche per i singoli rischi emersi dall'analisi. Il P.N.A. è intervenuto a sancire una serie di misure obbligatorie per le amministrazioni pubbliche, tra le quali le più importanti sono:

- la trasparenza e l'accesso civico;
- i codici di comportamento;
- la rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione;
- l'astensione in caso di conflitto di interesse;
- la disciplina circa lo svolgimento di incarichi di ufficio e lo svolgimento di attività e incarichi extra-istituzionali;
- le incompatibilità specifiche per le posizioni dirigenziali;
- la disciplina per la formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la P.A.;
- la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *whistleblower*);
- la formazione;
- i patti di integrità;
- le azioni di sensibilizzazione e il rapporto con la società civile.

Molto ampia è poi la gamma delle possibili misure ulteriore che le amministrazioni possono tenere in considerazione e che, una volta inserite nel P.T.P.C., diventano a loro volta cogenti. Tra queste si citano ad esempio: Intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dai dipendenti e dagli utenti e razionalizzazione dei controlli stessi, accesso alle banche dati istituzionali, affidamento di ispezioni ad almeno due dipendenti e previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di “sensibili”, sottoscrizione di verbali da parte dell’utente destinatario, controlli a campione sull’esercizio della delega, regolazione dell’esercizio della discrezionalità, riunioni periodiche tra dirigenti competenti in settori diversi, ecc.

A valle dell’analisi condotta sui processi, sono state pertanto individuate le misure - sia obbligatorie che ulteriori - ritenute più idonee a presidiare efficacemente i rischi nell’organizzazione, che vengono riportate nel Registro dei Rischi allegato al presente Piano.

Nell’ambito di queste misure vengono infine collocati gli interventi concreti e riscontrabili e gli strumenti di controllo illustrati nel successivo capitolo.

Tutto il programma è sottoposto a puntuale verifica con riguardo alla effettiva realizzazione delle azioni previste e alla loro efficacia.

4. MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO E OBIETTIVI DEL PIANO

4.1 Obiettivi trasversali

4.1.1 Aggiornamento del PPCT

Ai sensi della L. 190/2012 il PTPCT deve essere approvato dalla Giunta entro il 31 gennaio di ogni anno. L'elaborazione del presente Piano ha richiesto un lavoro preliminare di verifica e adeguamento dei processi e conseguente analisi dei rischi alla luce dei cambiamenti introdotti dall'aggiornamento delle Linee guida di Unioncamere del gennaio 2020 e del Piano Nazionale Anticorruzione.

Nel secondo semestre del 2019 sono state effettuate azioni di monitoraggio sulle misure del piano con riguardo ai seguenti temi:

- conformità dei tempi di pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente;
- conformità dei criteri adottati per verificare l'eventuale incompatibilità di cariche e incarichi autorizzati e conferiti ai dirigenti;
- acquisizione delle dichiarazioni di assenza di conflitto d'interesse dei componenti delle Commissioni Prezzi;
- svolgimento dei controlli a campione relativi alle dichiarazioni sostitutive di certificazione rese dagli utenti ai fini dell'iscrizione all'Albo gestori ambientali.

Il prossimo aggiornamento del PTPCT secondo la logica a scorrimento dovrà essere effettuato entro il 31 gennaio 2021. In previsione dell'aggiornamento del Piano, nella logica della gradualità prevista dalla stessa ANAC, si lavorerà alla definizione di un modello funzionale a gestire in maniera più sistematica il processo di analisi rischi, elaborazione e monitoraggio, anche alla luce delle rinnovate indicazioni metodologiche divulgate da ANAC in allegato al PNA 2019 del novembre scorso.

OBIETTIVO	2020	2021	2022	CENTRO RESPONSABILITÀ
Aggiornamento annuale PPCT secondo la logica a scorrimento	Approvazione entro 31/01/2020	Approvazione entro 31/01/2021	Approvazione entro 31/01/2022	Compliance

Sistematizzazione del processo di analisi e gestione del rischio anche tramite l'utilizzo di un applicativo informatico	Studio di un modello aderente alle nuove indicazioni del PNA e avvio sperimentale	Messa regime	-	Compliance U.O. Qualità e audit interno
N. audit/azioni di monitoraggio realizzati per verificare la compliance normativa e procedure in materia di privacy, anticorruzione e trasparenza e il rispetto degli impegni previsti dal PPCT	2	2	2	Compliance U.O. Qualità e audit interno

4.1.2 Interventi di regolamentazione – Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi

Nel 2019 sono stati effettuati interventi di regolamentazione con lo scopo di indirizzare i comportamenti dei funzionari, riducendo i margini di discrezionalità della loro azione e il rischio di discriminazione nel trattamento degli utenti. Nello specifico:

- il Regolamento per l'esecuzione dei controlli a richiesta ai sensi del D.M. 93/2017 in ambito di metrologia legale (adottato con deliberazione della Giunta camerale n. 209 del 2/12/2019) che, portando avanti il percorso compiuto nell'ambito del tavolo di lavoro presso Unioncamere, anticipa le linee direttive prospettate a livello nazionale;
- le Linee guida per l'esercizio della facoltà di accesso telematico e riutilizzo dei dati, pubblicate nell'apposita sezione del portale Amministrazione trasparente;

Si è inoltre svolto un approfondimento normativo funzionale alla rielaborazione del regolamento per la tenuta dell'Albo camerale online, teso a ristabilire i confini definiti dalla norma in relazione alla trasparenza e alla pubblicità degli atti nell'ottica del bilanciamento con le esigenze di tutela

dei dati personali alla luce delle nuove disposizioni in materia. Si è inoltre verificata la fattibilità di creare un sistema informatizzato di archiviazione e ricerca degli atti, una volta concluso il periodo di pubblicazione.

Nei prossimi mesi l'Ente si doterà di ulteriori strumenti amministrativi e organizzativi atti a garantire trasparenza e integrità nello svolgimento dell'attività amministrativa.

OBIETTIVO	2020	2021	2022	CENTRO RESPONSABILITA'
Regolamento Albo online	Adozione Regolamento aggiornato	-	-	U.O. Protocollo gestione documentale e archivi
Regolamento Procedimenti amministrativi	Adozione dell'allegato aggiornato	-	-	U.O. Organizzazione e performance
Linee guida di dettaglio per l'erogazione di contributi a terzi e modulistica correlata per l'istanza di concessione e liquidazione del contributo	Formalizzazione linee guida	-	-	U.O Contabilità Finanza e Bilancio U.O competenti per l'erogazione di contributi Compliance
Linee guida atte a indirizzare l'attività di emissione di ordinanze per il pagamento di sanzioni amministrative a seguito di violazioni di norme nelle materie di competenza della Camera di Commercio	Adozione	-	-	U.O. Regolazione del mercato e sanzioni U.O. Back End e aggiornamento dati

4.2 Misure di prevenzione obbligatoria

4.2.1 Codice di comportamento

A due anni dall'adozione del Codice di comportamento interno la Camera ha attivato, tramite avviso pubblicato sul sito istituzionale, una procedura aperta di partecipazione per aggiornare il documento, con invito a far pervenire, attraverso l'indirizzo di posta elettronica certificata dell'Amministrazione, eventuali proposte e/o osservazioni da parte dei soggetti interessati. Il Codice è stato quindi approvato con deliberazione della Giunta camerale n. 232 del 16/12/2019, previo parere dell'OIV. L'aggiornamento è stato redatto in coerenza con quanto disposto dal Codice nazionale, con i criteri guida dell'ANAC e tenuto conto di quanto indicato nella Relazione del Gruppo di lavoro sulle Linee Guida ANAC relative ai codici di comportamento dei dipendenti pubblici (convegno 7/10/2019, Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo). L'aggiornamento ha il principale intento di declinare ulteriormente le regole generali contenute nel Codice nazionale e di definire, sulla base delle peculiarità dell'Amministrazione, ulteriori e specifiche regole in un'ottica di rafforzamento al contrasto del fenomeno della corruzione, di cui rappresenta una delle principali misure di attuazione e di prevenzione.

Nel 2019 si è provveduto ad aggiornare le Disposizioni generali di contratto per l'affidamento di servizi e forniture inferiori a 40.000 euro, prevedendo la conformità dei contratti alle disposizioni contenute nel Codice di comportamento. Poiché il Regolamento per il conferimento di incarichi ad esperti esterni sarà oggetto di revisione nei primi mesi del 2020, in corso d'anno si provvederà a predisporre linee guida operative e ad adeguare la modulistica per la redazione degli atti d'incarico, prevedendo di accertarne la conformità con verifiche a campione nel 2021.

Sarà inoltre predisposto un modello per di dichiarazione preventiva ex art. 7 del Codice comportamento relativo alla comunicazione degli interessi finanziari, conflitti di interesse e svolgimento di incarichi da parte del dipendente, da acquisire in prima battuta dai nuovi assunti per concorso/mobilità e in caso di riassegnazione ad altro ufficio.

All'illustrazione del Codice sarà dedicata una giornata di formazione obbligatoria rivolta a tutto il personale.

OBIETTIVO	2020	2021	2022	CENTRO RESPONSABILITA'
Diffusione del nuovo Codice di comportamento attraverso azioni di sensibilizzazione e iniziative formative rivolte ai dipendenti	1 giornata obbligatoria dedicata a tutto il personale per consegna e illustrazione del codice	-	-	U.O. Risorse umane e relazioni sindacali
Adeguamento degli atti d'incarico con estensione agli incaricati degli obblighi di condotta previsti dal nuovo Codice di comportamento	Nuove linee guida operative e modulistica	Verifiche a campione sull'utilizzo della nuova modulistica	-	U.O. Supporto legale Coinvolgimento di tutte le strutture che conferiscono incarichi
Predisposizione di una dichiarazione preventiva ex art. 7 codice comportamento relativo alla comunicazione degli interessi finanziari, conflitti di interesse e svolgimento di incarichi da parte del dipendente	Modello di dichiarazione e acquisizione da neo assunti per concorso/mobilità o riassegnazione ad altro ufficio	Individuazione di altre ipotesi di estensione della misura (es. Acquisti/Uffici RI interessati)	-	Area Personale organizzazione e affari generali Compliance

4.2.2 Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione

Nel corso del 2019 ci sono state 2 revisioni che hanno riguardato l'assetto organizzativo. In particolare, nel mese di febbraio (D.O. 3/2019) è stata ridefinita l'Area Registro delle imprese con la creazione al suo interno di un'Area Front end Registro delle imprese. Ulteriori interventi hanno riguardato l'Area Comunicazione e sviluppo delle imprese e l'Area Programmazione strategica e progetti per il territorio. Nel mese di ottobre si è proceduto alla creazione di un'unica Segreteria di Direzione a supporto delle attività del Presidente e del Segretario Generale (D.O. 30/2019) e all'assegnazione di una nuova responsabilità all'u.o. Relazioni con il pubblico - URP.

Gli interventi organizzativi effettuati nel 2019 hanno comportato la rotazione di n.4 Responsabili e di n.25 dipendenti, alcuni dei quali appartenenti a strutture più esposte al rischio. Si è proceduto infine ad attuare, nell'ultima parte dell'anno, una job rotation temporanea di 4 responsabili di sportello al fine di garantire uniformità di prassi e procedure tra sedi, incrementando al tempo stesso la qualità dei servizi erogati.

Per il 2020 è previsto un ulteriore intervento di revisione dell'assetto organizzativo, che comporterà ulteriore rotazione anche in ambiti potenzialmente a rischio. Saranno inoltre attuate forme di rotazione temporanea presso gli sportelli polifunzionali, che coinvolgeranno i responsabili e in prospettiva potenzialmente anche altri dipendenti, e percorsi di rotazione tra diverse funzioni aziendali per i nuovi assunti.

Si ribadisce inoltre che, in presenza di organici ridotti ovvero di competenze estremamente specialistiche richieste per lo svolgimento di determinate attività, la rotazione possa essere limitata, individuando alcuni accorgimenti organizzativi, quali la previsione di una gestione collegiale in determinate fasi del procedimento più esposte al rischio (affidamento dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'amministrazione ad almeno due dipendenti); lo svolgimento di controlli a campione sugli atti gestiti da personale che non può ruotare; la promozione della collaborazione inter Aree e intra Area come elemento di valutazione dei dirigenti e del personale.

OBIETTIVO	2020	2021	2022	CENTRO RESPONSABILITA'
Implementazione di forme di rotazione temporanea presso gli sportelli polifunzionali anche in ottica formativa	Rotazione dei responsabili	Valutazione ampliamento ad altri dipendenti	-	Area Personale organizzazione e affari generali

Integrazione della formazione dei nuovi assunti con percorsi di rotazione tra diverse funzioni aziendali	Sì	Sì	-	
Attuazione della Rotazione straordinaria (in caso di condanne penali...)	-	Definizione regole procedurali	-	

4.2.3 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

Nel mese di dicembre è stato effettuato un intervento di monitoraggio che ha coinvolto l'U.O. Prezzi, relativo all'acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse e di cause di inconferibilità e incompatibilità rese dai componenti nominati in qualità di Vice Presidenti e Tecnici Esperti nell'ambito dei procedimenti di rinnovo delle Commissioni Prezzi soggette al Regolamento di cui alla delibera n. 24 dell'11/02/2019. Per gli altri componenti l'onere della verifica sui requisiti è infatti posto in capo alle Associazioni designanti (art. 6 commi 3 e 4 del Regolamento).

La misura potrà essere estesa in futuro alle altre Commissioni Prezzi camerali e ad altre commissioni (per esempio i nuclei di valutazione per l'assegnazione di contributi).

A seguito dell'analogo controllo effettuato nel 2018 sui componenti delle commissioni di gara si era previsto, quale segnale di attenzione al tema del conflitto di interesse, di acquisire la dichiarazione, oltre che dai Commissari, anche da altri soggetti coinvolti a vario titolo nelle procedure. Nel corso del 2019 l'U.O. Gare ha richiesto la sottoscrizione della dichiarazione ai seguenti profili: RUP, supporto RUP e personale ufficio gare coinvolto, DEC/DL.

Sempre al fine di promuovere una maggiore consapevolezza sulle circostanze che possono originare conflitto di interessi nel 2020 verrà realizzato un workshop formativo per i dipendenti coinvolti nelle procedure di acquisto.

OBIETTIVO	2020	2021	2022	CENTRO RESPONSABILITA'
-----------	------	------	------	------------------------

Verifiche a campione sull'acquisizione delle dichiarazioni di assenza di conflitto d'interesse rese dai componenti di alcune commissioni	-	Commissioni di valutazione per l'assegnazione di contributi	Altre commissioni da individuare	U.O Qualità e audit interno
Promozione di una maggiore consapevolezza sulle circostanze che possono originare conflitto di interessi per i dipendenti coinvolti nelle procedure di acquisto	Un workshop formativo obbligatorio	-	-	U.O. Supporto legale U.O. competente per l'affidamento U.O. Risorse umane e relazioni sindacali
Focus group con gli operatori dell'area RI al fine di individuare i procedimenti che originano potenziale conflitto di interessi per formulare la necessaria dichiarazione di astensione	1 focus group	1 focus group	1 focus group	Area Registro Imprese

4.2.4 Conferimento e autorizzazione incarichi (dipendenti e incarichi esterni)

Il Codice di comportamento recentemente aggiornato disciplina il conferimento e l'autorizzazione di incarichi ai dipendenti⁵.

Sulla intranet è disponibile il modulo di richiesta di autorizzazione allo svolgimento d'incarico.

Ogni incarico conferito o autorizzato viene comunicato entro i successivi 15 giorni al Dipartimento della Funzione Pubblica.

⁵ L'art. 7, commi 5 e 6 prevede che "...i dipendenti non possono svolgere incarichi retribuiti che non siano stati conferiti o previamente autorizzati dall'Amministrazione di appartenenza. Le autorizzazioni allo svolgimento di incarichi da parte dei dipendenti vanno richieste al Dirigente dell'Area Personale organizzazione e affari generali. Nella domanda il dipendente esplicita la tipologia dell'incarico, il soggetto conferente, la data di inizio e di fine incarico, nonché l'importo del compenso, anche presunto. Le autorizzazioni allo svolgimento di incarichi da parte dei dirigenti vanno richieste al Segretario Generale e le autorizzazioni allo svolgimento di incarichi da parte del Segretario Generale vanno richieste al Presidente."

L'elenco degli incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti, ai sensi del d.lgs. n. 33/2013, è aggiornato con cadenza trimestrale e pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale <http://www.milomb.camcom.it/incarichi-conferiti-e-autorizzati-ai-dipendenti>.

Per quanto riguarda invece il conferimento di incarichi esterni, a valle dell'approvazione dell'apposito Regolamento e delle relative linee guida operative (di cui al punto 4.2.1), verranno effettuati controlli sul rispetto del disciplinare nelle istruttorie di conferimento.

OBIETTIVO	2020	2021	2022	CENTRO RESPONSABILITA'
Controllo a campione sul rispetto della nuova disciplina degli incarichi esterni a seguito dell'approvazione del regolamento e delle relative linee guida previste al punto 4.2.1	-	Controllo su istruttorie di conferimento di una UO da individuare	Sì	U.O. Qualità e Audit

4.2.5 Inconferibilità per incarichi dirigenziali e incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali

Nel corso del 2019 è stato effettuato un audit volto ad appurare i criteri adottati dall'ufficio procedente per verificare l'eventuale incompatibilità di cariche e incarichi autorizzati e conferiti ai dirigenti camerali. Nell'ambito dell'audit è stata inoltre precisata la necessità di procedere a verificare la sussistenza di eventuali incompatibilità preventivamente al conferimento dell'incarico dirigenziale all'interno dell'amministrazione. Le azioni sopra illustrate intendono favorire la responsabilizzazione dei dirigenti incaricati, che saranno chiamati a sottoscrivere una dichiarazione inerente l'insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità alla luce della normativa vigente.

OBIETTIVO	2020	2021	2022	CENTRO RESPONSABILITA'
Estendere la verifica preventiva circa l'assenza di cause di incompatibilità ex art. 39 dlgs 33/2013 e art. 53 d.lgs 165/2001, ai	Predisporre moduli di dichiarazione	-	-	Area Personale organizzazione e Affari generali U.O. supporto legale

casi di assegnazione/rinnovo degli incarichi dirigenziali interni da parte della Giunta				
4.2.6 Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.				
Nell'ambito del già citato audit presso l'U.O. Prezzi, sono risultate acquisite le dichiarazioni dei componenti nominati in qualità di Vice Presidenti e Tecnici Esperti delle Commissioni Prezzi, relative al possesso dei requisiti di onorabilità, tra cui l'assenza di condanne penali per delitti contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio e di provvedimenti di interdizione dai pubblici uffici. Ulteriori verifiche a campione verranno effettuate, a partire dal 2021, con riferimento ad altre Commissioni. Nel corso del 2019 il RPCT ha inviato una nota di raccomandazione ai Responsabili e Dirigenti interessati, ricordando l'obbligo di segnalare tempestivamente eventuali criticità che dovessero insorgere con riferimento alla formazione di commissioni e al conferimento di incarichi. In particolare è stato richiesto di segnalare i casi in cui – nella gestione dei suddetti procedimenti e dei relativi controlli - si sia rilevata, in capo ai soggetti designati, nominati o incaricati, la sussistenza di: - conflitti d'interesse tali da determinare l'astensione - condanne, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati contro la Pubblica amministrazione di cui al Titolo II del Codice Penale.				
OBIETTIVO	2020	2021	2022	CENTRO RESPONSABILITA'
Verifiche a campione sull'acquisizione delle dichiarazioni rese dai componenti delle commissioni.	-	Commissioni di valutazione per l'assegnazione di contributi	Altre commissioni da individuare	U.O. Qualità e audit interno

4.2.7 Tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti

In data 15 gennaio 2019 Anac ha comunicato la possibilità per le PA di implementare la piattaforma open source finalizzata a gestire la procedura di segnalazione di condotte illecite conformemente alle disposizioni dell'art. 54 bis del D.lgs 165/2001, e alle Linee guida emanate da Anac in materia. In collaborazione con Digicamere, la Camera ha effettuato un test di utilizzo che ha messo in luce rigidità del sistema e problemi di funzionamento, tali da dissuadere dall'ipotesi di investire su tale prodotto.

In occasione di un incontro con il RPCT del Comune di Milano, si è avuto modo di conoscere la piattaforma da questo ente predisposta tramite personalizzazione del software open source Globaleaks, riscontrando che essa poteva rispondere pienamente ai requisiti richiesti sia dalla norma, sia dall'Amministrazione camerale. Sulla scorta del D.lgs 82/2005 art. 69 che promuove il riuso dei programmi informatici di proprietà delle pubbliche amministrazioni, si è quindi provveduto a richiedere al Comune (che ha espresso il proprio assenso) di concedere alla Camera e alle sue partecipate l'uso gratuito di tale programma. Conclusa la fase di test e l'installazione del nuovo applicativo, nel corso del 2020 si provvederà all'aggiornamento del regolamento interno sulle segnalazioni di condotte illecite da parte dei dipendenti.

OBIETTIVO	2020	2021	2022	CENTRO RESPONSABILITA'
Predisposizione nuova piattaforma per la ricezione on line delle segnalazioni di condotte illecite da parte dei dipendenti	Aggiornamento regolamento Whistleblowing a seguito dell'installazione del nuovo applicativo	-	-	Compliance Area Personale organizzazione e affari generali

4.2.8 Formazione

Nel 2019 sono stati realizzati due incontri di sensibilizzazione, approfondimento e aggiornamento rivolti a tutto il personale. Il primo intervento dal titolo "Il contrasto a mafie e corruzione fra dimensioni strumentali e dimensioni etiche" è stato realizzato il 3/7/2019 con la partecipazione della dott.ssa Zaccaria e del dott. Gentili del Comune di Milano. Il secondo incontro si è tenuto in data 10/12/2019 ed è stato affidato al tenente

colonnello Massimiliano Corsano del Nucleo Tutela Ambientale dei Carabinieri di Milano e al dott. Antonelli del Politecnico di Milano. La formazione erogata ha avuto una valutazione ampiamente positiva.

È stato inoltre organizzato, in collaborazione con Infocamere, un incontro formativo sulla nuova normativa privacy e sulla sicurezza informatica dei dati, funzionale ad acquisire gli elementi necessari a conciliare gli obblighi di trasparenza con le nuove disposizioni in materia di dati personali.

Si proseguirà sia con la realizzazione di iniziative di formazione ampie rivolte a tutti i dipendenti, sia di interventi più mirati. Particolare attenzione sarà rivolta alla nuova disciplina degli incarichi esterni a seguito dell'approvazione del relativo regolamento.

OBIETTIVO	2020	2021	2022	CENTRO RESPONSABILITA'
Realizzazione di incontri di sensibilizzazione ai temi dell'anticorruzione, della trasparenza e della legalità, rivolti a tutto il personale e partecipazione a interventi formativi esterni più specifici.	Sì	Sì	Sì	U.O. Risorse umane e relazioni sindacali
Richiamo alla nuova disciplina degli incarichi esterni nel corso delle iniziative formative rivolte ai dipendenti (a seguito dell'approvazione del regolamento e delle linee guida di cui al 4.2.1)	Sì	-	-	U.O. Risorse umane e relazioni sindacali

4.2.9 Monitoraggio dei tempi procedurali

Il report trimestrale sui tempi procedurali è stato regolarmente aggiornato ed è disponibile online; il monitoraggio proseguirà con la pubblicazione dei risultati sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente> Attività e procedimenti."

OBIETTIVO	2020	2021	2022	CENTRO RESPONSABILITA'
-----------	------	------	------	------------------------

Pubblicazione trimestrale sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente> Attività e procedimenti" della Camera di Commercio di un report sui tempi di procedimento di competenza della Camera di Commercio (Allegato A Regolamento Processi Amministrativi)	Sì	Sì	Sì	U.O. Qualità e audit interno
---	----	----	----	------------------------------

4.2.10 Pantouflage

La disciplina in materia di prevenzione della corruzione ha inserito nell'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2011 il divieto di "pantouflage" ovvero un vincolo per tutti i dipendenti, che negli ultimi 3 anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle PA, di non poter svolgere, nei 3 anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività svolta attraverso i medesimi poteri.

In un'ottica di gradualità nell'implementazione degli interventi di prevenzione della corruzione, l'attuale aggiornamento del PPCT prevede l'introduzione, a partire dal 2021, di nuove misure per il contrasto del pantouflage, in particolare un approfondimento delle casistiche di studio in modo da poter definire dei criteri per riconoscere il fenomeno e regolamentarlo negli anni successivi.

OBIETTIVO	2020	2021	2022	CENTRO RESPONSABILITA'
Prevedere nuove misure per la prevenzione del fenomeno del Pantouflage.	-	Approfondimento casistiche di studio e definizione dei criteri per	Definire procedure regolamentari	U.O Supporto legale

		riconoscere il fenomeno		
--	--	-------------------------	--	--

4.3 Misure di prevenzione ulteriori

4.3.1 Intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dagli utenti ai sensi degli artt. 46-49 D.P.R. n. 445/2000

Nel mese di settembre è stato effettuato un intervento di audit presso l'U.O. Albo gestori ambientali, con l'obiettivo di monitorare lo svolgimento dei controlli a campione relativi alle dichiarazioni sostitutive di certificazione rese dagli utenti ai fini dell'iscrizione all'Albo. La verifica ha riguardato i controlli effettuati dall'U.O. sul campione estratto dal sistema informatico AGESt tra i procedimenti del IV trimestre 2018 e del I trimestre 2019. Il monitoraggio, concluso con esito positivo, ha dato luogo all'individuazione di azioni di miglioramento e possibili sviluppi futuri.

L'attività di verifica proseguirà, a partire dal 2021, con riferimento ad altri procedimenti.

OBIETTIVO	2020	2021	2022	CENTRO RESPONSABILITA'
Verifiche sullo svolgimento dei controlli a campione relativi alle dichiarazioni rese dagli utenti	-	Sì (Assegnatari di bandi di contributo)	Sì (Altri procedimenti da individuare)	U.O. Qualità e audit interno

4.3.2 Procedure che prevedano che i verbali relativi ai servizi svolti presso l'utenza debbano essere sempre sottoscritti dall'utente destinatario

I servizi presso l'utenza, con particolare riferimento alle attività di vigilanza e controllo, vengono svolti in questi termini: i verbali relativi allo svolgimento delle attività di vigilanza in ambito di metrologia legale, sicurezza e conformità dei prodotti sono sottoscritti dall'utente destinatario. Una verifica periodica sull'adozione di questa modalità, attraverso controlli documentali a campione, viene effettuata di regola nell'ambito dell'accertamento semestrale sullo stato di avanzamento degli obiettivi di performance.

OBIETTIVO	2020	2021	2022	CENTRO RESPONSABILITA'
Mantenimento della modalità già in essere nell'ambito delle attività di vigilanza e prosecuzione dei controlli documentali a campione	Sì	Sì	Sì	U.O. Accertamenti a tutela della fede pubblica U.O. Verifiche metriche e vigilanza U.O. Qualità e audit interno

4.3.3 Ottimizzazione del processo di digitalizzazione

L'ottimizzazione dei processi attraverso la digitalizzazione riduce le opportunità che si manifestino situazioni favorevoli alla corruzione. Queste misure toccano diversi processi critici, andando a limitare i margini di discrezionalità delle persone e a favorire l'emersione di distorsioni ed errori nella gestione dei procedimenti.

Con riferimento agli interventi previsti per il 2019 si segnala che è stato effettuato l'affidamento tramite Consip (Det. N. 435/2019 del 19/04/19) del nuovo sistema per la gestione integrata dei processi relativi a budget, contabilità, acquisti, magazzino e logistica. È stata quindi delineata l'architettura del nuovo gestionale che gestirà in maniera automatizzata e integrata i flussi della contabilità e della gestione contrattuale, con conseguente garanzia di tracciabilità dei dati e affidabilità delle elaborazioni e delle comunicazioni richieste dalle normative di contabilità pubblica e da ANAC.

A partire dal mese di ottobre, si è avviata un'attività di supporto al fornitore del sistema finalizzata a verificare la fattibilità, all'interno del nuovo gestionale, di scaricare report atti a implementare alcune sezioni del sito Amministrazione trasparente. Nel corso del 2020 si darà luogo alla progettazione dell'impianto di estrazione dati e reportistica ERP per l'alimentazione del sito Amministrazione trasparente.

Il sistema di pagamenti elettronici PAGOPA è stato attivato per l'intera suite dei servizi online, che è andata in produzione progressivamente nel corso dell'ultimo quadrimestre: ora tutti i pagamenti online vengono gestiti attraverso questo canale. Anche il servizio online di iscrizione all'esame per mediatori è transitato alla nuova versione integrata. Il servizio è già in produzione, in attesa che gli utenti possano procedere ai pagamenti.

Per favorire il rapporto sempre più agile e innovativo fra cittadini e PA, la Camera si è impegnata per incrementare gli SPID rilasciati agli utenti e ha svolto una intensa campagna di promozione dei propri servizi on line presso le imprese, che ha portato allo svolgimento di 9 eventi divulgativi e un incremento di quasi il 20% dei rilasci annuali di SPID.

L'implementazione dei servizi digitali per l'impresa proseguirà, incrementando il rilascio di SPID e firma digitale remota, e si rafforzerà l'attività di promozione presso le imprese con l'obiettivo di sensibilizzarle all'uso dei servizi digitali della PA.

Sul fronte dell'ottimizzazione delle procedure, saranno infine implementati gli applicativi utilizzati per la gestione di alcuni prodotti rilasciati allo sportello, con nuove funzionalità a garanzia della massima correttezza e tracciabilità delle transazioni.

OBIETTIVO	2020	2021	2022	CENTRO RESPONSABILITA'
Nuovo sistema per la gestione integrata dei processi relativi al budget, contabilità, acquisti, magazzino e logistica	Conclusione progettazione e test	Messa a regime	-	Acquisti immobilizzazioni e sistemi informativi Amministrazione e finanza
Attivazione del sistema di pagamenti elettronici (Pago PA)	Sì (Altri servizi)	Verifica effettiva copertura di tutti i servizi	-	Amministrazione e finanza Acquisti immobilizzazioni e sistemi informativi

				Infocamere
Nuova funzione di conteggio e verifica delle stampe di certificati e visure rilasciati dallo sportello	Test e installazione	-	-	U.O. Sportelli funzionali
4.3.4 Implementazione obblighi antiriciclaggio ex L 231/2007 e s.m.i.				
Le azioni volte a contrastare il rischio riciclaggio sono da ritenersi complementari all'anticorruzione, dal momento che i due reati si presentano spesso l'uno all'altro abbinati. Al fine di avviare l'impianto del sistema antiriciclaggio richiesto dall'art. 10 del D.Lgs. n. 231/2007, nel corso del 2019 è stata realizzata l'analisi finalizzata a una prima mappatura dei processi camerali potenzialmente esposti al rischio riciclaggio e sono stati individuati indicatori di anomalia utilizzabili per intercettare, nell'ambito di tali attività istituzionali, le operazioni oggetto di eventuale segnalazione all'UIF (all.2). Il lavoro costituisce la base di riferimento su cui fondare una metodologia che consenta agli uffici di valutare il rischio riciclaggio contenuto nello specifico caso trattato, e di riconoscere le casistiche oggetto di eventuale segnalazione all'UIF. Questo sviluppo, da realizzare con il supporto formativo e tecnico di un esperto esterno, consentirà di pervenire alla costruzione di un modello di raccolta ed elaborazione dei dati tramite piattaforma informatica, utile per automatizzare le diverse fasi di gestione del rischio e rendere sistematici gli adempimenti da parte degli uffici coinvolti.				
OBIETTIVO	2020	2021	2022	CENTRO RESPONSABILITA'
Definizione di un modello di raccolta ed elaborazione dati per la gestione del rischio riciclaggio	Implementazione del modello e installazione della piattaforma	Messa a regime e verifica fattibilità di importazione automatica di dati da RI	-	Compliance in collaborazione con Infocamere

Nell'edizione precedente del Piano era prevista una misura relativa ai Patti di integrità. Allo stato attuale l'amministrazione non ha predisposto patti o protocolli di legalità. In attesa che riprenda l'attività del gruppo di lavoro in materia di acquisti presso Unioncamere, nell'ambito del quale si era ipotizzato di condurre un approfondimento circa la presenza e l'opportunità di adottare tali strumenti nell'ambito del sistema camerale, si è ritenuto di non prevedere la misura nel presente aggiornamento del Piano.

5. TEMPI E MODALITÀ DI CONTROLLO DELL'EFFICACIA DEL P.T.P.C.T.

5.1. Monitoraggio effettuato da strutture interne all'Amministrazione

Il monitoraggio interno sull'attuazione del PTPCT viene svolto secondo le seguenti modalità: la responsabilità del monitoraggio è assegnata al RPCT, con il supporto dell'unità organizzativa Compliance, della funzione Qualità e audit interno e del Dirigente dell'Area Personale organizzazione e affari generali.

In particolare, la struttura di auditing, su impulso del RPCT, svolge interventi di audit nelle aree individuate come più esposte al rischio corruzione o di monitoraggio sull'attuazione delle misure previste dal Piano, riportandone gli esiti allo stesso RPCT. Ulteriori azioni di verifica sull'attuazione degli interventi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza sono svolte dalla Compliance, che cura in particolare il monitoraggio sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione nella Sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale.

5.2. Ruolo dell'OIV

L'Organismo indipendente di valutazione è responsabile della corretta applicazione delle linee guida dell'ANAC; monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità, dei controlli interni ed elabora una Relazione annuale sullo stato dello stesso; promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi di trasparenza.

A tal fine l'Organismo svolge nel corso dell'anno un'attività di valutazione anche sul processo di elaborazione e attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. I risultati confluiscono nella Relazione annuale sopra citata. La verifica svolta dall'Organismo è funzionale anche all'individuazione di inadempimenti che possono dar luogo alla responsabilità prevista dall'art. 11, comma 9 del decreto 150/09.

5.3. Attività di Reporting verso il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

I dirigenti, ciascuno per la propria area di competenza, sono tenuti a svolgere attività informativa nei confronti del RPCT e dell'autorità giudiziaria; in particolare, in relazione ai propri compiti di vigilanza sull'osservanza del Codice di comportamento e delle previsioni contenute nel PTPCT, hanno l'obbligo di riferire al Responsabile ogni notizia rilevante relativa a violazioni di quanto definito nel PTPCT e nel Codice di comportamento.

5.4. Relazione annuale sulle attività svolte

Entro il 15 dicembre di ogni anno il RPCT trasmette all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione e all'Organismo Indipendente di Valutazione la Relazione recante i risultati dell'attività svolta, prevista all'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012 e la pubblica sul sito istituzionale.

La Relazione relativa all'anno 2018 viene presentata alla Giunta della Camera e all'Organismo Indipendente di Valutazione contestualmente al Piano, su indicazione pervenuta dal Presidente dell'ANAC, attraverso il Comunicato del 21 novembre 2018, che ha prorogato la scadenza dell'adempimento al 31 gennaio 2019, al fine di consentire ai RPCT di svolgere adeguatamente tutte le attività connesse alla predisposizione dei PTPCT.

6. SEZIONE TRASPARENZA

6.1 Premessa

Nell'ottica di una programmazione quanto più marcata e sinergica in materia di trasparenza e di anticorruzione e in ottemperanza a quanto previsto dalla L. 190/2012, il presente PTPCT contiene un'apposita sezione in cui vengono identificati gli obiettivi strategici in materia di trasparenza.

La trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, esercitabile da chiunque, tramite accesso, diretto ed immediato (ossia senza autenticazione ed identificazione) al Sito web istituzionale dell'ente:

- a. è strumentale sia alla promozione dell'integrità ed allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica che a garantire la "tracciabilità" delle informazioni e delle decisioni soprattutto con riferimento agli ambiti di rischio rilevanti;
- b. ha lo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche per mezzo della tempestiva pubblicazione delle notizie sui siti istituzionali delle amministrazioni medesime;
- c. è misura generale per prevenire e contrastare la corruzione e la cattiva amministrazione (cfr. art. 1, co. 36, l. 190/2012 e Corte Costituzionale sentenza 21 febbraio 2019, n. 20).

La finalità di questo nuovo approccio alla trasparenza, successivo e attuativo rispetto all'entrata in vigore della l. 190/2012 è quella di consentire al cittadino:

- un controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della cosa pubblica per stimolarne il miglioramento oltre che per prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità dell'operato pubblico;
- la conoscenza dei servizi resi dalle amministrazioni, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative, nonché delle loro modalità di erogazione.

Insieme al Regolamento per l'esercizio del diritto di accesso documentale, del diritto di accesso civico e del diritto di accesso generalizzato, adottato nel 2018, l'imprescindibile strumento utilizzato dall'Ente per rendere accessibili documenti, informazioni e dati concernenti la propria organizzazione e attività è quindi il sito Amministrazione trasparente raggiungibile all'indirizzo <https://www.milomb.camcom.it/amministrazione-trasparente>.

Superata la fase iniziale di attuazione del D. lgs n. 33/2013 caratterizzata da una gestione accentrata di molte attività legate alla trasparenza, l'Amministrazione si è mossa verso una maggiore responsabilizzazione dei singoli centri di responsabilità, sia sotto il profilo della gestione delle istanze di accesso, sia per quanto concerne la gestione delle pubblicazioni. Per presidiare con costanza questo secondo ambito di attività è di fondamentale importanza l'allegato B del presente Piano, che si configura come l'atto organizzativo che definisce le responsabilità e le tempistiche per garantire, all'interno dell'Ente, l'individuazione, l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

Gli obiettivi di trasparenza che si intendono raggiungere nell'arco del triennio sono in particolare i seguenti:

6.2 Misure per l'attivazione degli obblighi di trasparenza

6.2.1 Azioni di sensibilizzazione e rapporto con gli stakeholder

Nel corso del 2019 sono stati attivati con successo gli strumenti di ascolto degli stakeholder previsti dal Piano, secondo le indicazioni contenute anche nella Relazione previsionale annuale. Nello specifico oltre a proseguire l'attività delle Consultazioni territoriali incentrata su sviluppi progettuali concreti condivisi con gli stakeholder del territorio, volti a migliorarne l'attrattività turistica con strumenti evoluti di marketing, sono state recepite diverse istanze funzionali a mantenere alta la funzionalità, la qualità e l'accessibilità dei servizi anagrafici, di sportello e promozionali presso le sedi decentrate. Sono state realizzate indagini di customer satisfaction sui percorsi formativi e di assistenza in materia di ambiente e sulle assistenze specialistiche individuali, alle quali si è aggiunta un'indagine rivolta a utenti interni sui servizi di supporto legale.

Per sensibilizzare gli utenti verso la possibilità di esercitare i propri diritti di controllo e dialogo con l'amministrazione, è stato infine realizzato e pubblicato sul canale social della Camera un video sulla trasparenza. In prospettiva l'iniziativa etichettata come "Giornata della trasparenza" dovrebbe divenire l'occasione per informare gli utenti sui vari canali di comunicazione con l'Ente a loro disposizione e sull'ampia gamma di servizi accessibili attraverso i canali digitali e quelli fruibili a sportello, a maggior valore aggiunto.

Nell'ottica di sostenere la cultura della legalità anche nell'ambiente circostante, in cui e per cui l'ente opera, la Camera proseguirà nella realizzazione di iniziative di promozione della legalità e della correttezza delle relazioni economiche rivolte alle imprese del territorio e alla società civile, tra cui gli Sportelli Legalità "Riemergo", con funzioni di ascolto e accompagnamento delle imprese in tema di racket, usura, corruzione e contraffazione, e i Seminari Legalità, incontri pubblici finalizzati ad affrontare, con l'ausilio di esperti, tematiche connesse alla legalità ed all'economia.

OBIETTIVO	2020	2021	2022	CENTRO RESPONSABILITA'
Mantenimento degli strumenti di ascolto già individuati	3 Consulte territoriali	3	3	Area Programmazione strategica e progetti per il territorio
	2 Indagini di customer satisfaction	2	2	U.O. Qualità e audit interno
		Giornata trasparenza (in occasione dell'inaugurazione del nuovo Salone anagrafico)	Sì	U.O. Compliance
Promozione di nuove azioni di sensibilizzazione sui temi della legalità	Sì	Sì	Sì	U.O. Accertamenti a tutela della fede pubblica

6.2.2 Monitoraggio periodico sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza

A supporto dell'attività di controllo del RPCT, è stato condotto un audit sulla sezione Amministrazione trasparente volto a verificare il rispetto delle tempistiche di pubblicazione dei documenti fissate dall'allegato alla Delibera ANAC n.1310/2016, nonché dei termini di pubblicazione specifici derivanti dalle scadenze delle attività amministrative previste dalla normativa vigente o determinate dall'organizzazione dell'Ente. In seguito all'andamento dell'audit sono state individuate delle azioni correttive e delle raccomandazioni inviate agli uffici competenti e assunti degli impegni per garantire un costante aggiornamento della sezione.

I contenuti della sezione Amministrazione trasparente sono stati mappati anche in relazione agli obblighi di indicizzazione, con il risultato di una conseguita conformità sotto questo profilo, grazie ad alcuni interventi di adeguamento alla norma.

Inoltre, dando seguito all'impegno 2019 di valutare una informatizzazione del flusso di pubblicazione dei dati, è stato garantito un supporto al fornitore in fase di progettazione del nuovo sistema gestionale (vedi punto 4.3.3 del presente Piano) funzionale all'assolvimento degli obblighi di trasparenza. Si conferma un focus sull'ottimizzazione delle potenzialità del nuovo sistema per produrre delle elaborazioni che finora non è stato possibile realizzare con gli strumenti a disposizione. Ciò permetterebbe una piena conformità agli obblighi di pubblicazione, come nel caso dei dati consolidati di gruppo, da pubblicare ai sensi dell'art. 26 c.2 ultimo capoverso del decreto n.33/13. In riferimento a questo specifico caso, nonostante gli interventi sulla modulistica destinata all'utenza finalizzati al reperimento delle informazioni necessarie, non è stato possibile giungere a un output conforme alla norma perché il processo di raccolta e elaborazione dei dati si è dimostrato poco praticabile.

OBIETTIVO	2020	2021	2022	CENTRO RESPONSABILITA'
Verifica dell'esaustiva pubblicazione sul portale camerale della modulistica relativa ai procedimenti su istanza di parte ex art. 35 d. lgs. 33/13)	-	Sì (Area RI)	-	U.O. competente per materia
Definizione univoca delle tempistiche di pubblicazione laddove non chiaramente rilevabili dall'Elenco degli obblighi di pubblicazione di cui alla del. ANAC n. 1310/2016, tenendo conto delle scadenze delle attività amministrative previste dalla normativa vigente o determinate dall'organizzazione dell'Ente	Sì	-	-	U.O. Compliance
Pubblicazione di ulteriori informazioni sulla base di recenti interventi normativi	Pubblicazione tracce d'esame dei concorsi per	-	-	U.O. Risorse umane e relazioni sindacali

	l'assunzione di nuovo personale			
Nuovo sistema gestione bandi di contributo: in fase di progettazione verificare la fattibilità della rilevazione automatica dei dati consolidati di gruppo, da pubblicare ai sensi dell'art. 26 c.2 ultimo capoverso	Sì	-	-	Area Comunicazione e sviluppo delle imprese
Resoconto della gestione finanziaria dei contratti all'interno della sezione Bandi di gara e contratti di Amministrazione trasparente	Definizione dei contenuti della sezione	Pubblicazione	-	U.O Programmazione e gestione acquisti

6.2.3 Bilanciamento tra conoscibilità e riservatezza

Nello svolgimento della propria attività, l'amministrazione è chiamata a compiere un bilanciamento tra conoscibilità e riservatezza e operare secondo il principio della "minimizzazione dei dati". Questo tema è stato affrontato sotto il profilo dell'opportunità di revisione del regolamento dell'Albo online che, come strutturato attualmente, pone la questione di un eventuale eccesso di trasparenza. Dalle riflessioni preliminari è emerso l'intento di modificare questo regolamento (vedi punto. 4.1.2 del presente Piano). In tale contesto, risulta prioritario garantire il pieno rispetto di questo principio all'interno delle pubblicazioni presenti nella sezione "Amministrazione trasparente".

OBIETTIVO	2020	2021	2022	CENTRO RESPONSABILITA'
Definizione di regole di minimizzazione dei dati pubblicati ai fini della trasparenza	Istruzioni per la pubblicazione di dati relativi a CV e	-	-	U.O. Compliance

	a concessione di contributi			
	Rimozione dei provvedimenti dall'Albo online oltre il termine di pubblicazione	-	-	

6.3 Vigilanza e monitoraggio sugli obblighi in materia di trasparenza

Soggetti coinvolti	Competenze
Giunta	Individua il responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), approva il piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) su proposta dell'RPCT e nomina l'OIV.
OIV	Verifica la coerenza tra gli obiettivi del PTPCT e il Piano della performance, valutando l'adeguatezza degli indicatori. Redige la relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni. Verifica la relazione annuale del RPCT.
RPCT	Esercita un controllo sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e segnala agli organi preposti il mancato/ ritardato adempimento. Trasmette all'OIV e alla Giunta la relazione sui risultati dell'attività svolta. Riceve istanze di accesso civico e riesamina gli esiti delle istanze di accesso FOIA. Propone alla Giunta il PTPCT e i suoi aggiornamenti annuali. Controlla e assicura la regolare attuazione del FOIA.

Dirigenti	Garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare. Controllano e assicurano la regolare attuazione dell'accesso civico/ FOIA. Negli atti di conferimento di incarichi dirigenziali e nei relativi contratti sono riportati obiettivi di trasparenza.
Personale non dirigente	Il personale, a seconda del ruolo ricoperto, è tenuto a cooperare con i dirigenti e con il RPCT per la disciplina in materia di trasparenza. I dipendenti possono essere segnalati per l'azione disciplinare dal RPCT qualora non abbiano attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Possono essere sentiti dall'OIV nello svolgimento dell'attività di controllo.

Come si vede, l'assolvimento degli obblighi di trasparenza richiede una partecipazione diffusa e il coinvolgimento di tutta la struttura, con diversi livelli di responsabilità, partendo dagli organi politici e arrivando al personale, il cui coinvolgimento è previsto anche dal Codice di comportamento adottato con delibera di Giunta n.73 del 21/12/2017, che all'art. 9 prevede per il dipendente "la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale della Camera di commercio".

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza svolge costantemente un'attività di controllo sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando, a chi di competenza, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Il RPCT condivide con i dirigenti la responsabilità dell'attuazione delle iniziative previste nel PTPCT, i quali lo affiancano nelle funzioni di controllo e di attuazione dell'accesso civico. La violazione degli obblighi di trasparenza è rilevante ai fini della responsabilità dirigenziale, della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio.